



**Emergenza Terremoto**  
**Apeiron Onlus**



## IL TERREMOTO DEL 25 APRILE 2015 IN NEPAL

Il Nepal è l'undicesimo Paese al mondo per alto rischio sismico. Dopo il primo grande terremoto di cui si conserva memoria, che risale al 1255 D.C. ed uccise un terzo degli abitanti della Valle di Kathmandu, incluso il suo Re, Abhaya Malla, il Nepal ha subito eventi sismici di grande portata ogni 80-100 anni. L'ultimo, di magnitudo 8.4, risale al 1934 ed è costato la vita ad oltre 10.000 persone.

**Sabato 25 Aprile**, alle ore locali 11:56, **un terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il Nepal**. L'epicentro è stato Barpak, nel Distretto di Gorkha, a circa 76 km dalla capitale, Kathmandu. Il terremoto del 25 Aprile è stato seguito da oltre 400 scosse di magnitudo superiore al grado 4.0 della scala Richter, quattro superiori

al grado 6, inclusa una scossa di magnitudo superiore al 7.4 il giorno 12 Maggio (con epicentro vicino al Monte Everest).

Ad oggi si sono contati **quasi 9.000 morti ed oltre 22.000 feriti**. Si stima che **la vita di circa 8 milioni di persone** (quasi un terzo dell'intera popolazione) **ha subito danni a seguito del sisma**. Dei 75 distretti in cui è suddiviso il Paese, 31 sono stati toccati dal terremoto e tra questi 15 sono colpiti gravemente.

A causa del sisma sono andati **distrutti numerosi edifici**: abitazioni private, strutture pubbliche, luoghi di culto, scuole, cliniche ed ospedali, strade, ponti, sistemi idrici, sentieri di trekking, impianti idroelettrici e infrastrutture sportive.





Nelle aree più colpite, interi villaggi, come nell'area turistica del Langtang, sono stati spazzati via dalle valanghe e dalle frane causate dal sisma.

Centinaia di monumenti storici e culturali, molti dei quali dichiarati Patrimonio dell'Umanità, sono stati gravemente danneggiati ed oltre **500.000 case sono state distrutte**.

Si stima che il sisma abbia causato **danni per un valore di circa 7 miliardi di dollari**. Gli effetti del disastro, in termini socio-economici, dimostrano che il valore dei danni e delle perdite è equivalente a circa un terzo del PIL del Paese.

Il terremoto e gli ingenti danni che ha provocato hanno messo in luce la fragilità degli edifici, molti dei quali di vecchia o antica costruzione, certamente non antisismici e non in accordo con gli attuali standard nazionali. Ma il terremoto ha anche evidenziato aspetti di iniquità all'interno della società nepalese, dovuta a fattori geografici, economici e legati al genere. Le zone rurali più povere hanno subito danneggiamenti assai più pesanti rispetto alle città poiché la caratteristica costruttiva e la consistenza degli edifici rurali è da sempre di qualità assai modesta. **Molte più donne e ragazze sono morte** rispetto a uomini e ragazzi, in parte per via dei ruoli sociali che relegano le donne a trascorrere più tempo in casa.



**L'orario ed il giorno della settimana in cui si è verificato il primo evento sismico ha contribuito a salvare migliaia di vite.**

Essendo sabato, tutte le scuole in Nepal erano chiuse.

Il numero di giovani vittime sarebbe stato molto più elevato, considerato che ben 7.000 scuole sono state abbattute. Allo stesso modo, se il terremoto fosse avvenuto di notte, il numero delle vittime sarebbe stato molto più alto.

## LA NOSTRA RISPOSTA AL TERREMOTO

Apeiron è presente in Nepal dal 1996 con progetti di alfabetizzazione, formazione professionale, microcredito ed integrazione del reddito a favore delle donne.

A seguito del sisma del 25 Aprile 2015, la nostra associazione si è subito attivata a favore delle donne e dei bambini nepalesi. Nonostante non avessimo esperienza nella gestione dell'emergenza, ci siamo mossi in maniera tempestiva, cercando di rispettare le buone pratiche esistenti in questo ambito. Abbiamo quindi concentrato i nostri sforzi nel **coordinamento con le autorità ed i gruppi locali**, utilizzando appieno la presenza del nostro staff in loco ed agendo sempre pensando anche alle conseguenze di ogni singolo intervento ed azione.

L'obiettivo per noi è stato da subito quello di aiutare le famiglie colpite dal terremoto, ma senza creare dipendenza e senza sostituirsi alle tante iniziative solidali sorte spontaneamente tra la persone del posto.

Consapevoli che in situazioni estremamente caotiche come quella che si è venuta a creare in Nepal a seguito del disastroso sisma non è facile lavorare, abbiamo scelto di intervenire in aree, geografiche e tematiche, colpite dal terremoto e a noi conosciute: il **Distretto di Dhading** e la **tutela delle donne**.

Così dal momento che Apeiron è storicamente presente nel Distretto di Dhading e che lo stesso è stato gravemente colpito dal sisma, ci siamo immediatamente coordinati con il DDRC (District Disaster Relief





Committee) locale, mettendo a completa disposizione il nostro staff e le nostre risorse economiche per affiancare la popolazione e le autorità locali ad affrontare le varie emergenze.

Inoltre, abbiamo consolidato la collaborazione con gli uffici governativi del WDO (*Women Development Office*) e con la Sezione dedicata alla tutela dei diritti delle donne (*Women Cell*)

all'interno della Polizia di Stato con cui abbiamo rapporti collaborativi di vecchia data grazie al progetto CASANepal (una struttura protetta che accoglie donne vittime di violenza provenienti da diverse aree del Paese).

Grazie al coordinamento ed alla collaborazione di cui sopra abbiamo già realizzato importanti interventi e stiamo lavorando per la realizzazione di altri.



## DISTRIBUZIONE DI DERRATE ALIMENTARI

Nei primi giorni successivi al sisma abbiamo **consegnato cibo** (riso, lenticchie o altri legumi, sale ed olio) **ad oltre 2000 famiglie** del Distretto di Dhading. Precisamente a 2340 famiglie residenti nei VDC di Sertung, Tipling, Jharlang e Tasarpu incluse 170 famiglie appartenenti alla comunità di spaccapietre del fiume Agarakhola. La quantità del cibo distribuito non è stata la medesima per ciascuna famiglia. Nelle zone di Dhading Settentrionale, ad esempio, la distribuzione è avvenuta utilizzando l'elicottero del governo indiano e abbiamo dovuto limitare la quantità

di cibo inviato (10 kg di riso a famiglia invece di 30 come pianificato). Le famiglie sono state incoraggiate a tornare a lavorare nei campi il prima possibile e l'emergenza cibo si è così arginata in pochi giorni. Per le famiglie di spaccapietre, invece, non avendo gli stessi la possibilità di coltivare autonomamente il loro cibo, si è deciso di distribuire pacchi di derrate alimentari più completi.

Grazie a questa attività abbiamo **prestato immediato soccorso a circa 13.000 persone.**



## DISTRIBUZIONE TENDE

Nei primi giorni dopo il terremoto è diventata fondamentale la **distribuzione di tende** al nostro staff di Dhading e della Valle di Kathmandu, per consentire loro di rientrare

immediatamente al lavoro, e per il riparo temporaneo delle donne di CASANepal. In tutto abbiamo consegnato 28 tende e con ciò **fornito un riparo sicuro ad oltre 150 persone.**





## DISTRIBUZIONE DIGNITY KIT

In collaborazione con l'ufficio governativo chiamato WDO (*Women Development Office*) abbiamo distribuito i cd. **"dignity kit"** a donne incinte, che dovevano partorire tra meno di un mese e mezzo ed a neo mamme. Questi kit contengono un set di *Nyano Jhola*, in nepali letteralmente borsa calda (un set con indumenti caldi per donne e bambini), latte in polvere (da utilizzare solo in caso di estrema emergenza), *Horlick* (una bevanda al malto), *Sabottan Pitho* (una farina tradizionale estremamente nutriente costituita da due parti di legumi,

una parte di riso o mais ed una parte di grano, miglio o grano saraceno), *qwati* (un mix di fagioli), timo (che favorisce la produzione di latte materno), ed un pacco di assorbenti igienici. Attualmente abbiamo **distribuito 1.375 "dignity kit"** di cui 875 nella Valle di Kathmandu e 500 nel Distretto di Dhading. Continuiamo a distribuirne, in versione modificata e più consona ai bisogni delle donne destinatarie, nei campi di sfollati dove abbiamo installato il nostro Spazio Sicuro.



## SPAZIO SICURO ITINERANTE

Abbiamo avviato uno **spazio sicuro itinerante** (in inglese *Roving Female Friendly Space*) all'interno dei campi di sfollati che si sono creati a Kathmandu e nei distretti colpiti dal sisma.

L'obiettivo dello spazio, costituito da una tenda o da un cottage creato *ad hoc* dai residenti nel campo, è quello di fornire un luogo sicuro alle donne che si trovano a vivere, in maniera forzatamente promiscua e di conseguenza insicura, nei campi. All'interno dello spazio sicuro abbiamo avviato diverse attività: corsi di maglieria, corsi di sensibilizzazione sulle violenze di genere, sull'igiene personale ed altre tematiche, giochi per i bambini del campo ed attività di cura del corpo ecc. Attualmente abbiamo terminato i primi cinque mesi di progetto in quattro campi:

due a Kathmandu (Thali e Boudhanath), due nel Distretto di Dhading ed uno in quello di Rasuwa, entrambi gravemente colpiti dal sisma. Stiamo valutando di proseguire con il progetto per altri quattro mesi, dal momento che l'emergenza sembra non essere ancora rientrata per molte famiglie terremotate. Abbiamo unito allo spazio sicuro il **programma GOAL** che mira ad affrontare tematiche importanti (quali parità tra i generi e prevenzione di malattie a trasmissione sessuale) con le ragazze adolescenti e quindi più a rischio del campo. Il programma è diviso in 4 moduli (1. Essere sè stessa; 2. Essere sane; 3. Essere empowered; 4. Imparare a risparmiare) al termine di ognuno dei quali è prevista una serie di giochi sportivi per "fissare" i concetti.



## RIFUGI TEMPORANEI

Abbiamo costruito **rifugi temporanei** di lamiera ondulata (in inglese CGI ossia Corrugated Galvanized Iron) per **160 famiglie** appartenenti alla **municipalità di Siddhipur, nel Distretto di Lalitpur** (Valle di Kathmandu). Dell'intervento hanno beneficiato circa **700 persone**.

Abbiamo inoltre avviato la costruzione di **770 rifugi temporanei** di lamiera ondulata **nel villaggio di Jharlang** (nel Distretto di Dhading Settentrionale) e **25 strutture semi-permanenti** per le scuole dello stesso villaggio. I lavori a Jharlang procedono a rilento per via del fatto che il villaggio è rimasto isolato: la strada ed il sentiero che permettevano di raggiungerlo (con i mezzi fino ad un certo punto

e poi a piedi) sono stati sepolti dalle frane che hanno seguito il sisma. Inoltre manca l'elettricità e così alcuni lavori preparatori (taglio tubi, preparazione struttura soffitto, fori vari) per le strutture scolastiche sono state fatte a Dhading Besi, capoluogo del Distretto. Ad oggi siamo riusciti a costruire 450 rifugi temporanei grazie al trasporto gratuito da parte dell'elicottero cargo del World Food Program (WFP). Il materiale per la costruzione dei restanti rifugi temporanei e delle strutture semi-temporanee per le scuole, dopo aver atteso diverse settimane un "passaggio", si stanno finalmente avvicinando alla destinazione finale. A partire dal Settembre scorso, infatti, il WFP ha richiesto il pagamento di 1 \$ ogni kg di materiale trasportato





via elicottero: una cifra troppo ingente per noi. Dopo aver valutato numerose alternative, abbiamo finalmente trovato un accordo, sempre con il WFP che ci ha comunicato a metà Novembre la disponibilità a trasportare via terra il materiale. Contiamo entro l'inizio del 2016 di terminare tutte le costruzioni. Da notare, infine, che la forma dei rifugi temporanei a Jharlang è diversa da quelli previsti nella Valle di Kathmandu. In entrambi i casi

abbiamo seguito le direttive governative. La differenza di struttura è dovuta al fatto che non era possibile creare una forma arcuata in Jharlang per assenza di ferro e bamboo ed inoltre le famiglie sono più numerose e la struttura pensata per loro prevede un'area maggiore. Grazie a questo intervento riceveranno un importante beneficio diretto circa **4.250 persone**, nonché l'intera comunità grazie al ripristino delle attività scolastiche.



## RIPRESA DELL'AGRICOLTURA

Sempre nel villaggio di Jharlang abbiamo deciso di aiutare la **ripresa dell'attività agricola**: unica fonte di sostentamento della zona. I danni arrecati al settore dal sisma sono enormi: sono andati distrutti semi, attrezzature, magazzini e piccole infrastrutture, sistemi di irrigazione, così come sono morti animali e sono stati distrutti i loro ricoveri. Ci siamo inizialmente impegnati per la distribuzione di semi di grano, che dovevano essere piantati ad inizio Novembre, ma abbiamo dovuto abbandonare l'idea.

Problemi molto gravi al confine con l'India hanno, infatti, recentemente impedito a qualunque tipo di rifornimento di giungere in Nepal, incluse le materie prime per la ripresa dell'agricoltura. Se il problema non si risolverà a breve la popolazione locale rischia di ritrovarsi al centro di una **crisi umanitaria di vaste proporzioni**. Stiamo studiando la possibilità di ulteriori interventi che saranno intrapresi in base ai fondi disponibili ed appena la situazione rientrerà nella normalità.



## HAMRO GHAR

Abbiamo infine previsto ed avviato un piccolo intervento nel **villaggio di Dhaireni**, dove è stato costruito il nuovo insediamento abitativo Hamro Ghar, per 30 famiglie di spaccapietre. Il villaggio ha subito diversi danni ed anche le casette di Hamro Ghar necessitano di alcune riparazioni: due vanno ricostruite per intero, mentre altre vanno rinforzate

e si è anche resa necessaria la creazione di un sistema di drenaggio delle acque. Inoltre ci siamo impegnati ad aiutare la scuola in cui sono iscritti i figli delle famiglie di beneficiari provvedendo alla distribuzione di alcuni mobili e di cancelleria ed uniformi a tutti gli 84 bambini iscritti e pagando lo stipendio ad un nuovo insegnante.

## FONDI RACCOLTI E LORO UTILIZZO

Alla data del 30 Ottobre 2015, a seguito di una campagna di raccolta fondi e sensibilizzazione lanciata *ad hoc*, ma anche grazie a numerosissimi gesti di solidarietà spontanei, Apeiron ha raccolto **621.398,67 Euro**.

Per quanto concerne la “fonte” delle somme donate, si può fare riferimento al grafico qui sotto, che mostra i contributi provenienti da altre associazioni, fondazioni, aziende o raccolte aziendali, privati, enti pubblici ed eventi.

Al di là delle somme che sono già state versate sia in Italia che in Nepal, altri contributi ci sono stati promessi da associazioni e fondazioni. In particolare abbiamo ricevuto promesse di donazioni per Euro 50.000. Il totale che presumibilmente

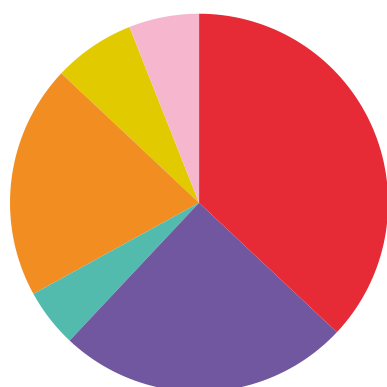
raggiungeremo nel momento in cui verranno effettuati i relativi versamenti sarà quindi di Euro 671.398,67 Euro.

Il totale ad oggi speso o già allocato per gli interventi sopra menzionati è pari complessivamente ad Euro 480.292,26.

Questa somma comprende anche le spese di amministrazione generale di Apeiron, contenute nella misura del 10% del costo degli interventi e l'assunzione di un nuovo membro del team in Nepal, dedicato specificatamente all'intervento post-terremoto.

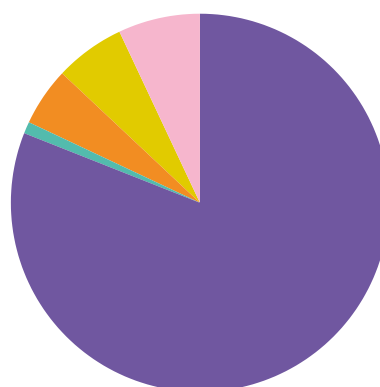
Per quanto riguarda la ripartizione dei fondi secondo la loro destinazione, si faccia riferimento al grafico qui sotto:

**Provenienza dei fondi per l'emergenza terremoto**



- Eventi (6%)
- Enti pubblici (7%)
- Privati (20%)
- Aziende (5%)
- Fondazioni (24%)
- Gruppi e associazioni (38%)

**Ripartizione dei fondi per l'emergenza terremoto**



- Spazi sicuri (7%)
- Kit (6%)
- Cibo (6%)
- Tende (1%)
- Rifugi e scuole (80%)



## FUTURI INTERVENTI

Ad oltre sei mesi dal sisma, la situazione di emergenza è ben lontana da essere terminata. La grande sfida umanitaria si è percepita immediatamente, quando milioni di persone hanno iniziato a vivere in campi di fortuna, perché avevano perso tutto o per paura di ulteriori scosse. La distribuzione di materiale di soccorso non è ancora terminata e sono ancora migliaia le persone che vivono in situazione di grave precarietà. A rendere particolarmente complicata la distribuzione è il grande isolamento e la difficile accessibilità di numerosi villaggi, nonché il rischio di frane.

Gli effetti del disastro si sono sentiti in tutti i settori delle attività sociali ed economiche del Paese. Come si evince dalla figura alla pagina seguente, i settori più colpiti sono quelli

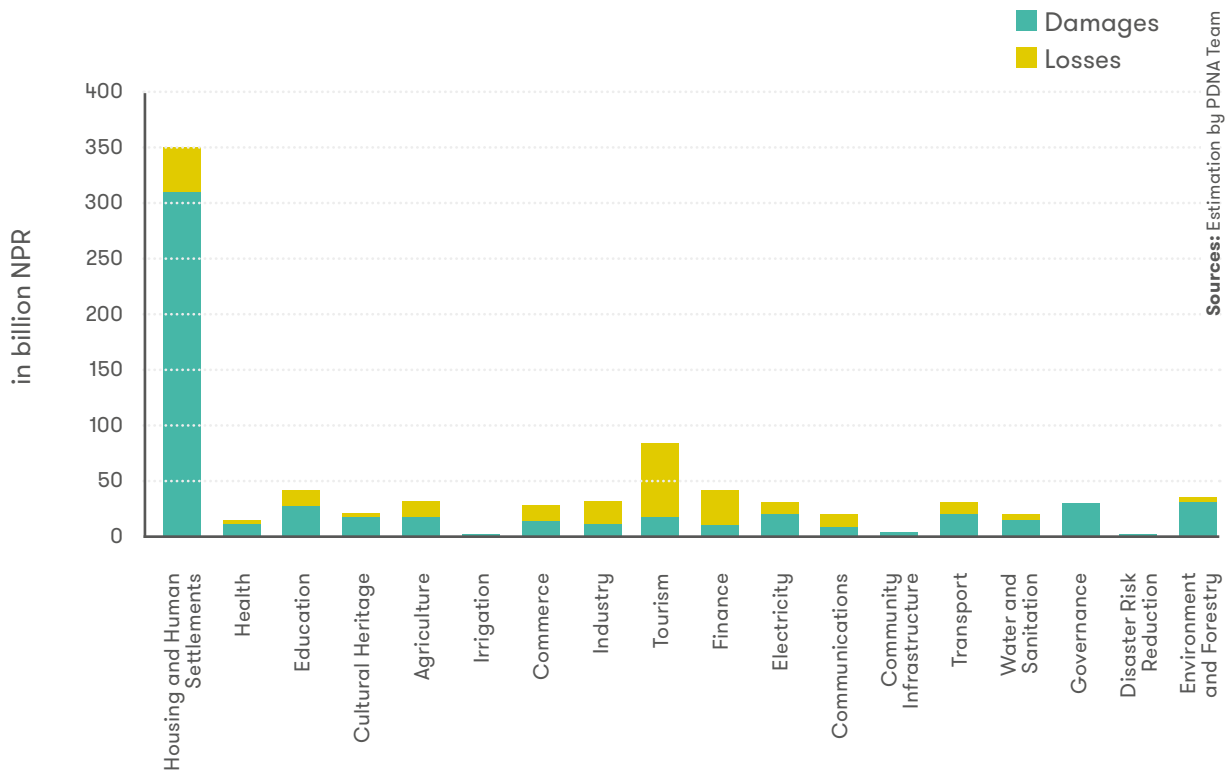
delle abitazioni e degli insediamenti che hanno sopportato quasi il 50% delle perdite, seguito dal turismo (11%).

Ad eccezione della Valle di Kathmandu, i Distretti colpiti dal sisma sono essenzialmente rurali. La popolazione locale dipende dalla coltivazione dei campi e dall'allevamento di animali, settori entrambi gravemente colpiti. Le famiglie, colpite dal terremoto, che già sopravvivevano, spesso a stento, di agricoltura di sussistenza hanno subito gravi danni, proprio a poche settimane dall'inizio della coltivazione del riso.

Secondo UNFPA circa un milione di bambini e oltre 1.4 milioni di donne in età produttiva vivono nei Distretti maggiormente colpiti dal sisma



## Disaster effects across sectors



e circa 138.000 donne sono o saranno incinte nei prossimi 12 mesi. Di queste, almeno 18.600 necessiteranno di cure ostetriche specializzate, già difficilmente accessibili in condizioni normali.

**Sono sempre i soggetti più vulnerabili** (donne, bambini, disabili, gruppi etnici e caste discriminate) **a subire i maggiori danni** a seguito di cataclismi come quello appena accaduto in Nepal.

I settori nei quali sarà necessario intervenire sono molteplici. Da parte nostra rimane **l'impegno ad un utilizzo oculato** delle somme che sono entrate ad oggi a far parte **del fondo "emergenza terremoto"**, continuando a facilitare una partecipazione effettiva di tutta la popolazione locale e lasciando che siano soprattutto loro, i cittadini nepalesi, ad essere i veri protagonisti della loro ripresa.

## PER SAPERNE DI PIÙ

Apeiron è una Onlus impegnata dal 1997 a migliorare le condizioni di vita delle donne in Nepal. Intervendo con i propri progetti di sostegno e sviluppo in una realtà fatta di esclusione, marginalità e sfruttamento, Apeiron punta principalmente sull'istruzione scolastica, sulla formazione al lavoro e sulla prevenzione per creare membri della società attivi e realizzati, coscienti dei propri diritti e della propria identità sociale, civile e culturale.

[www.apeirononlus.it](http://www.apeirononlus.it)

 **APEIRON**  
UNA MANO PER IL NEPAL

## EMERGENZA TERREMOTO Apeiron Onlus

Testi a cura di  
Barbara Monachesi  
**Fotografie**  
Giacomo d'Orlando  
e staff Apeiron in Nepal

